

Innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento

-
- In che modo il docente può facilitare la motivazione allo studio e all'apprendimento nei suoi allievi e favorire lo sviluppo di un atteggiamento positivo rispetto ad essi?
 - Le Indicazioni Nazionali fanno da cornice al lavoro degli insegnanti: una via privilegiata è creare il collegamento con la realtà per es. “creare interesse nello scolaro attraverso situazioni reali” (compiti di realtà, creare competenza)
 - Tale procedimento pare difficilmente costruibile attraverso le semplici esortazioni “studia perché ti sarà sempre utile nella vita”; favorire strategie mirate...

L'Insegnante sufficientemente buono (per citare Winnicott)

- Competenze disciplinari (ma non basta.. “chi sa, sa anche insegnare”?)
- Trasmissione dei concetti e facilitarne la comprensione, creare apprendimento
- Aggiornamento/innovazioni didattiche
- Passione
- Attenzione al contesto

- Perché è sapere che va: dal *sapere* al *sapere da insegnare* al *sapere insegnato*. Si tratta di una trasposizione didattica che deve tenere conto di molte variabili (contesto, ecc.); ricontestualizzare il sapere. Dal sapere appreso dall'insegnante si passa alla competenza individuale dei bambini.
- Compito della scuola è garantire lo sviluppo armonico del soggetto che sappia interagire con il mondo esterno. Da qui un impegno educativo che non può essere passivo e nozionistico e deve avere i seguenti aspetti: interculturale, interdisciplinare, collaborativo, aperto al confronto con le altre agenzie del territorio, euristico e creativo.

- Competenza didattica consiste nel saper progettare percorsi di studio efficaci sfruttando sia teorie che modelli pratici.
- Si procede ad una ridefinizione del concetto di insegnamento e ad una articolazione e riconsiderazione della didattica, intesa non solo come circoscritta all'ambito metodologico, ma i cui aspetti, in una più ampia accezione di curriculum, comprendono tutta una serie di scelte, condizioni, aspetti organizzativi che influiscono sui processi di apprendimento, ivi comprese le esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

- Rapporto tra “La didattica e l’insegnante

Non c’è didattica senza rielaborazione critica di questa da parte dell’insegnante e senza passione per l’insegnamento; per ottenere azioni efficaci oltre alle scelte operative, grande importanza ha la consapevolezza degli stili educativi dell’adulto (in famiglia, nella scuola, nella società). Spesso l’insegnante si sente inadeguato o, all’opposto non mette mai in discussione il proprio modo di insegnare ritenendolo giusto. Altre volte c’è una grande resistenza o difficoltà a mettere in pratica le teorie apprese, o ancora si utilizza una pedagogia del buon senso per cui si tende a riprodurre schemi noti. Invece ci vuole consapevolezza del proprio agire. Diversi modelli ci dicono come e perché si apprende in una lezione (Evidence Based Education).

10 nuove competenze (P. Perrenoud, Dieci competenze per insegnare, Anicia, Roma 2002)

- Organizzare e animare situazioni di apprendimento
- Gestire la progressione degli apprendimenti
- Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione
- Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro
- Lavorare in gruppo
- Partecipare alla gestione della scuola
- Informare e coinvolgere i genitori
- Servirsi delle nuove tecnologie
- Affrontare i doveri e i dilemmi della professione
- Gestire la propria formazione continua

Le competenze dell'insegnante di sostegno (T. Zappaterra in R. Biagioli, T. Zappaterra (a cura di) "La scuola primaria", ETS, Pisa 2010)

- 1. storica e storico-educativa: di conoscenza della elaborazione concettuale scaturita diacronicamente attorno alla figura del disabile dall'esclusione e dalla marginalizzazione del passato alla ribalta del dibattito sociale, culturale ed educativo attuale. Il percorso di cura e di educazione svolto sino ad oggi consente un'analisi sistemica del contesto educativo odierno;
- 2. medico-fisiologica: di conoscenza delle varie tipologie di disabilità e delle principali caratteristiche di quelle nell'attuale classificazione nosografica. (...) per orientare efficacemente una didattica individualizzata;
- 3. metodologico-didattica: di conoscenza dei metodi educativi speciali messi a punto e sperimentati per il recupero di determinati tipi di disabilità, nonché di metodologie, strategie operative e strumenti atti a favorire l'apprendimento di ragazzi con difficoltà;
- 4. normativa: di conoscenza dell'iter operativo di integrazione scolastica e sociale suggerito dalla legislazione, dalla Certificazione di handicap alla strutturazione del Piano Educativo Individualizzato.

Possiamo intervenire prima che si sviluppi avversione per lo studio, il crearsi un atteggiamento negativo?

Esistono strategie didattiche?

Sì, ma riguardano *in primis* fattori motivazionali affinché l'allievo abbia successo. Questo porta con sé un possibile rischio, e cioè che l'insegnante tenda ad abbassare il livello delle richieste, con la riduzione della complessità del compito (esercizi semplici, ripetitivi che non attivano il *problem solving*) o fornendo le strategie risolutive (e ciò è fatto in buona fede), è un errore semplificare troppo...

Così come avere una visione in cui i prodotti contano più dei processi (esplorare, fare congetture, argomentare, porsi problemi). Le richieste centrate sui prodotti non hanno bisogno di tempi lunghi, agendo così poi si ignora totalmente la valenza trasversale degli apprendimenti come razionalità logico-deduttiva e come strumento per l'educazione della persona.

Cosa fare?

- Legare l'idea di successo ai processi e non ai prodotti; rivalutazione dell'errore; valorizzazione dei processi tipici delle diverse discipline (congetturare, argomentare, porsi e risolvere problemi); riscoperta dei tempi lunghi.
- Usare l'esercizio per attivare conoscenze già possedute per rafforzarle, ma anche proporre problemi come sfida ad usare concetti non ancora costruiti (zona di sviluppo prossimale), l'attività laboratoriale, il gioco, l'apprendimento cooperativo, costruttivista, anche se la lezione frontale non va stigmatizzata...

... Occorrono alcuni presupposti. Fondamentale è ad esempio che il docente

- abbia prioritariamente sufficiente confidenza con i contenuti disciplinari in modo da riuscire a “giocare” con essi, decostruendoli e ricostruendoli in formati e livelli di complessità diversa; deve in particolare saper riconoscere le conoscenze e strutture essenziali (le big ideas) della struttura dei saperi che deve trattare, e dunque eliminare i dati meno rilevanti;
- riesca a mettere i contenuti in relazione con le pre-conoscenze degli allievi (e dunque saper immaginare cosa può pensare lo studente);
- riesca a mantenere un forte controllo del tempo, del ritmo e della quantità dell’informazione;
- sappia come si fornisce feed-back immediato, mostrando agli allievi come devono procedere verso l’obiettivo;
- tenga sotto controllo il carico cognitivo (diminuendo il sovraccarico estraneo , e regolando la complessità del compito)
- impari a dare indicazioni più chiare sulle strategie di studio e su come si possa progressivamente avviare lo studente ad uno studio più indipendente.

- Spesso, all'idea di dover insegnare, si prova preoccupazione e senso di inadeguatezza, sia per la poca fiducia nella propria attitudine personale, sia per lo scarso valore degli insegnanti avuti.
- Possiamo concludere sottolineando la grande importanza attribuita al ruolo dell'insegnante nel favorire il successo dello studente: facilita le situazioni di apprendimento, aiuta a ragionare, il punto di svolta è l'insegnante, il suo ruolo è fondamentale.
- Il dibattito sull'importanza di avere insegnanti di qualità e i metodi per valutarli sta coinvolgendo non solo l'Italia, ma è oggetto di studio in ambito internazionale e presenta molti dubbi e pareri opposti, anche all'interno della categoria stessa.

Il quotidiano La Repubblica del 7.01.2012 riporta in un articolo i dati di una ricerca svolta da economisti americani che hanno seguito per oltre venti anni due milioni e mezzo di studenti. Il risultato delle loro ricerche è che “Un buon maestro ti cambia la vita”. Chi ha avuto buoni insegnanti alle scuole elementari e medie, oltre a migliorare il proprio rendimento, beneficia in realtà di un influsso generale, positivo e di lunga durata che si riflette non solo nell’ambito scolastico, ma sulla sua vita. Si è visto che la qualità dei docenti incide infatti in modo favorevole sulla percentuale di coloro che si iscrivono al college, sui guadagni futuri, e le studentesse hanno minori probabilità di avere un figlio in età adolescenziale.

In questa ottica la formazione degli insegnanti si pone come nodo centrale, non da un punto di vista efficientistico, ma anzi in quello di acquisizione di maggiore consapevolezza dell’importanza, anche a lungo termine, del proprio ruolo nella crescita personale dell’individuo, all’interno della società.

La Repubblica 7 gennaio 2012 Serenità, successo, denaro, un buon maestro ti cambia la vita.

AMBIENTE di APPRENDIMENTO

- ▶ Paesaggio educativo - Sentieri di apprendimento - Ambiente di apprendimento
- ▶ Termini usati nel lessico delle scienze dell'educazione soprattutto nell'ultimo ventennio con passaggio da *paradigma dell'insegnamento* a *paradigma dell'apprendimento*.
- ▶ Focalizzazione da COSA INSEGNO a COME FACILITO-GUIDO-ACCOMPAGNO gli alunni nella COSTRUZIONE dei LORO SAPERI e che SITUAZIONI organizzo per facilitare l'apprendimento.

Luogo
FISICO

Luogo
VIRTUALE

Spazio
MENTALE E
CULTURALE

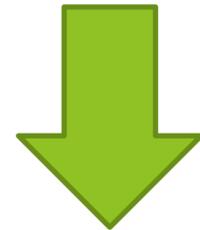
AMBIENTE di APPRENDIMENTO

Spazio
ORGANIZZATIVO

Spazio
EMOTIVO / AFFETTIVO

Secondo LORIS MALAGUZZI

AMBIENTE FISICO non è neutro



Sua struttura, conformazione, qualità e predisposizione
equivalgono ad un TERZO insegnante

Osservando NON solo lo spazio, ma anche le componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto processi di apprendimento...

- Contesto di attività strutturate intenzionalmente predisposto dall'insegnante in i cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese.
- Ambiente come SPAZIO d'AZIONE creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni.
- In questo spazio di azione si verificano INTERAZIONI e SCAMBI tra
ALUNNI - OGGETTI DEL SAPERE -DOCENTI

Ambiente di apprendimento nei documenti europei



Cornice europea

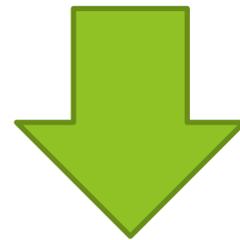
OCSE > Ambiente di apprendimento

In base a opinioni e percezioni studenti e dirigenti scolastici, elementi invariati sono sei:

1. Atteggiamento di docenti e studenti nei confronti dell'apprendimento
2. Clima disciplinare della classe
3. Relazione tra insegnante e studente
4. Capacità del docente nello stimolare motivazione e impegno
5. Ruolo, coinvolgimento ed aspettative dei genitori rispetto a processo
6. formativo
7. Leadership educativa espressa dal dirigente scolastico

Tra questi i tre che fanno la differenza sono....

- 1) Clima disciplinare positivo della classe
- 2) Atteggiamento dei docenti ottimistico
- 3) Relazione costruttiva docente - studente



ALCHIMIA RELAZIONALE - COMUNICATIVA tra studenti/tra
studenti e docenti

Motivazione passa attraverso relazione

Ambiente di apprendimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.





SCUOLA DELL'INFANZIA

- Spazio accogliente, caldo e curato
- Tempo disteso
- Stile educativo improntato a progettualità osservazione, ascolto
- Partecipazione e corresponsabilità
- Esperienza e gioco
- Documentazione

Ambiente di apprendimento nelle **INDICAZIONI NAZIONALI** per il **CURRICOLO**

SCUOLA PRIMO CICLO

«Contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni»



Contesto

Apprendimenti significativi

Successo formativo

- ▶ «L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.»

- ▶ «Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.»

Per un ambiente di apprendimento efficace

*Favorire
l'esplorazione
e la scoperta*

*Valorizzare
l'esperienza e le
conoscenze degli
alunni*

*Attuare
interventi
adeguati nei
riguardi delle
diversità*

*Incoraggiare
l'apprendimento
collaborativo*

*Promuovere la
consapevolezza del
proprio modo di
apprendere*

*Realizzare attività
didattiche in forma
di laboratorio*



CLASSE o NON PIU' CLASSE

USO FLESSIBILE

degli SPAZI - AULA

e

delle ATTREZZATURE TECNICHE e TECNOLOGICHE



I suggerimenti... per DEAULIZZAZIONE

IMPLEMENTARE LA FLESSIBILITA' UTILIZZANDO AULE
ATTREZZATE PRESENTI NEGLI ISTITUTI



Ruolo del docente nella progettazione di un ambiente di apprendimento

Quali azioni pongo in essere come docente per perseguire obiettivi di insegnamento/apprendimento?

Che ruolo svolgo come docente?



SFONDO

Clima di classe favorisce comunicazione ed interazione tra pari?

LUOGO

Il luogo è adatto a svolgere determinate attività didattiche?

Posso scegliere tra luoghi diversi?

IMPALCATURE

Metodologie adeguate?

Tempi ben ponderati?

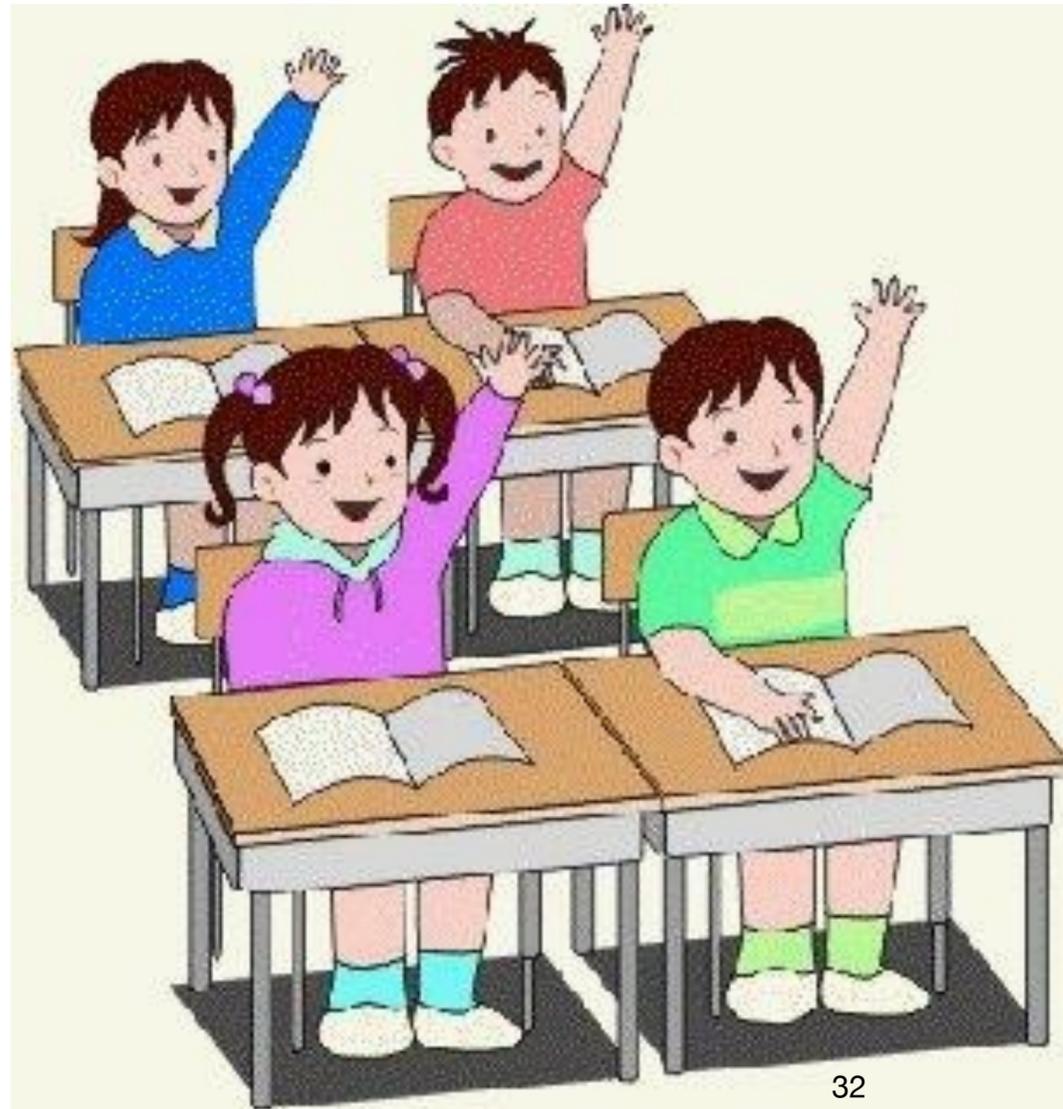
Modalità di lavoro ben concertate?

Organizzazione efficace?

Cooperative learning Fare/imparare a fare/discutere con altri

Quale il ruolo delle TECNOLOGIE MULTIMEDIALI nell'ambiente di apprendimento?

Aumentano le MODALITA' SOCIALI di APPRENDIMENTO?



NUOVI SETTING d'AULA....

- ▶ Come appare evidente, nella declinazione dei traguardi giocano un ruolo fondamentale sia la rivisitazione del concetto di classe - frutto solo dell'aggregazione di alunni accomunati dalla stessa età anagrafica - sia la riorganizzazione dello spazio dell'aula, finora pensata per una didattica prevalentemente erogativa e frontale, ancora molto diffusa, ma poco apprezzata dai nativi digitali quali sono i nostri studenti.
- ▶ esperienze propongono nuovi setting d'aula ed una differente idea di edificio scolastico, il quale deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi.

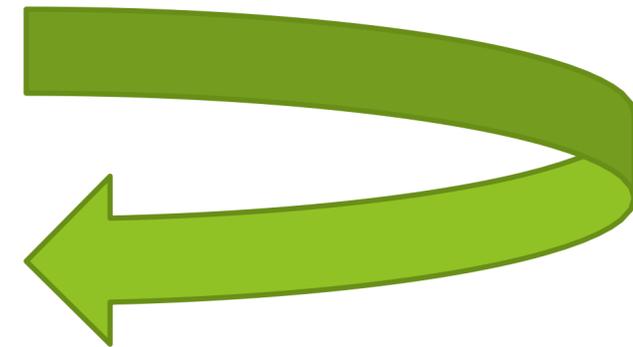
Strutturazione flessibile dello spazio...

AGEVOLA PROCESSI

DI



COMUNICAZIONE
SOCIALIZZAZIONE



**QUALCHE IDEA A CUI
ISPIRARSI....**

AULA LABORATORIO DISCIPLINARI

- Un'aula più funzionale al rinnovamento metodologico soprattutto in relazione allo specifico disciplinare e ad una didattica attiva e motivante è quella prospettata nel progetto "*Aula laboratorio disciplinari*", immaginata come uno spazio dove sperimentare e sviluppare competenze, prevedendo un setting di lavoro specifico e adeguato alle singole discipline e ricorrendo a mediatori didattici e strumentazione adeguati. In questo caso, i ragazzi si spostano da un laboratorio all'altro a seconda della disciplina in orario e depositano il loro materiale in appositi armadietti.

Aule laboratorio disciplinari

- ▶ Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può personalizzare il proprio spazio di lavoro adeguandolo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc.
- ▶ La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina

Qualche esempio: VOLTA - Perugia

<http://www.avolta.pg.it/a06/a0604.asp>

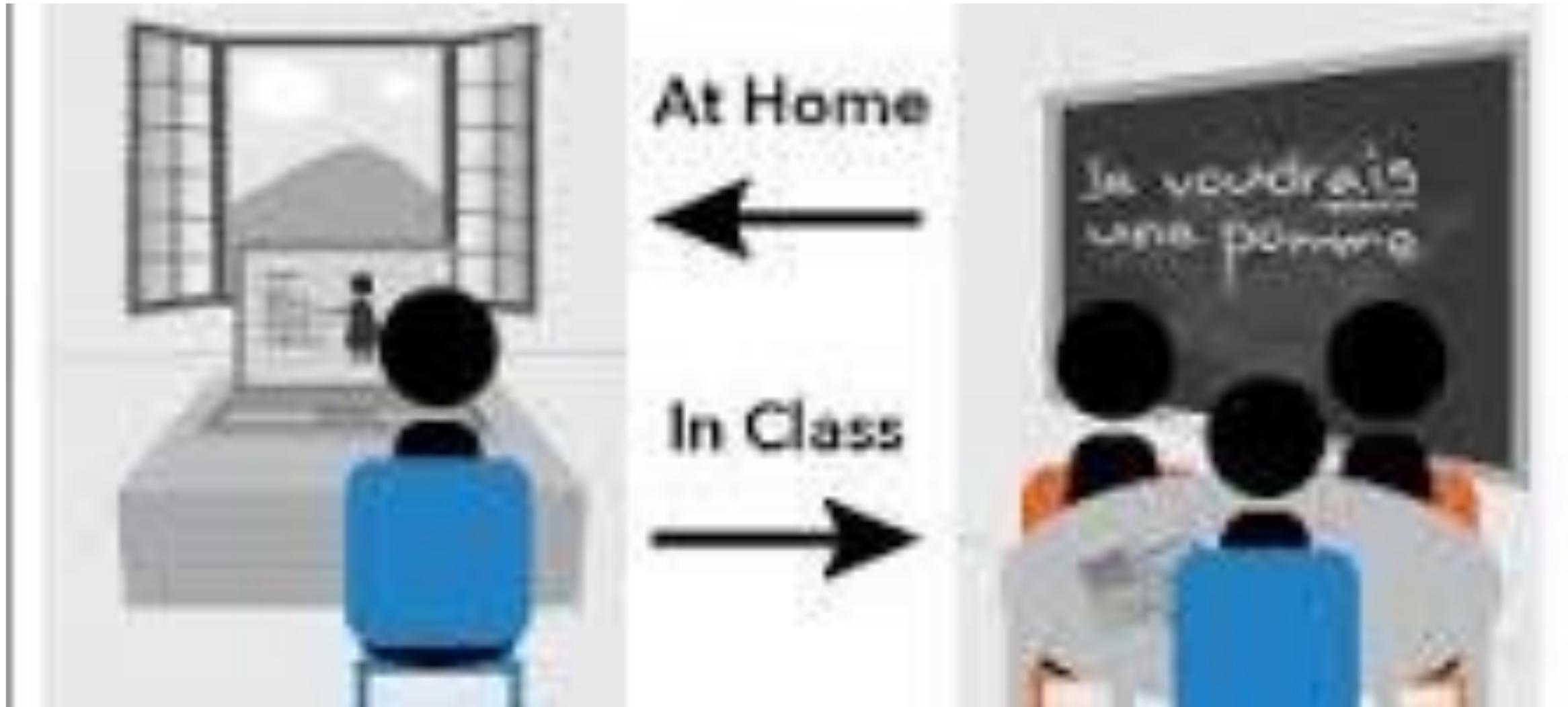


SPAZIO FLESSIBILE (aula 3.0)

- ▶ L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in fila, viene superata a favore di setting e di arredi d'aula innovativi anche nel progetto "Spazio flessibile (aula 3.0)". La classe così rivisitata diventa un laboratorio attivo di ricerca in cui i più moderni *device* tecnologici si associano ad arredi funzionali ad una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing*.
- ▶ In questa nuova aula arredata con tavoli colorati di forma circolare e scomponibili, con grandi pannelli scrivibili e magnetici alle pareti, il docente costruisce l'apprendimento dei suoi alunni attraverso il metodo dell'*enquiry learning*



AULA 3.0



FLIPPED CLASSROOM

LA CLASSE CAPOVOLTA

FLIPPED CLASSROOM

- ▶ Prevede l'inversione delle due attività classiche della scuola: la fase di "diffusione" dei contenuti, condotta tradizionalmente attraverso la lezione frontale, viene svolta fuori dall'aula, grazie alle tecnologie digitali, mentre lo svolgimento dei "compiti per casa" si sposta a scuola, dove può essere effettuato in un contesto collaborativo progettato e monitorato dall'insegnante.
 - ▶ Consistenti vantaggi ad entrambe le fasi.
- ▶ Attraverso l'abbandono della lezione frontale, si cerca di superarne i limiti riconosciuti, come la standardizzazione della didattica, il ruolo passivo degli studenti, la carenza di *feedback* contestuale sulla loro reale comprensione, problematiche ancora più cogenti quando ci si trova ad operare in contesti profondamente interculturali.

- ▶ La seconda inversione, portare a scuola lo studio individuale, trasforma le abituali pratiche di studio ed esercitazione, spesso finalizzate ad una verifica superficiale dell'apprendimento che si limita ad attestare una mera memorizzazione di nozioni, in contesti di apprendimento attivo e partecipato.
- ▶ In questa ottica appare opportuno avvalersi di metodologie didattiche quali il *cooperative learning* ed il *learning by doing*, riconosciuti come capaci di favorire interdipendenza positiva, interazione costruttiva ed implementazione del senso di responsabilità e di gruppo.

AULA TEAL ossia TECNOLOGIE per L'APPRENDIMENTO ATTIVO

- ▶ Il «TEAL» (Technology Enhanced Active Learning) è una metodologia didattica che vede unite lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali su computer per un'esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione.
 - ▶ Questa metodologia è stata progettata nel 2003 dal MIT di Boston e fu inizialmente pensata per la didattica della Fisica per studenti universitari. La classe TEAL prevedeva una serie di strumenti tecnologici da utilizzare in spazi con specifiche caratteristiche (ad es. ampiezza, luminosità, ecc.) e arredi modulari e quindi facilmente riconfigurabili a seconda delle necessità: spazi e tecnologie erano interconnessi.
- ▶ Il protocollo TEAL definito dal MIT prevede un'aula con postazione centrale per il docente; attorno alla postazione sono disposti alcuni tavoli rotondi che ospitano gruppi di studenti in numero dispari. L'aula è dotata di alcuni punti di proiezione sulle pareti ad uso dei gruppi di studenti.

Nell'aula teal...

- ▶ Per favorire l'istruzione tra pari i gruppi sono costituiti da componenti con diversi livelli di competenze e di conoscenze. Il docente introduce l'argomento con

domande, esercizi e rappresentazioni grafiche.

- ▶ Poi ogni gruppo lavora in maniera collaborativa e attiva con l'ausilio di un device per raccogliere informazioni e dati ed effettuare esperimenti o verifiche.

Aula teal



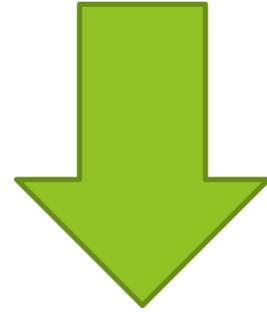
Debate...ossia ARGOMENTARE E DIBATTERE

- ❑ Disciplina curricolare nel mondo anglosassone, il *debate* consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (*pro*) o nell'altro (*contro*).
- ❑ L'argomento individuato è tra quelli raramente affrontati nell'attività didattica tradizionale.
- ❑ Dal tema scelto prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica; il *debate* permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti, sviluppare competenze comunicative, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, l'autostima.

Ancora sul DEBATE...

- ▶ Il *debate* allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze. Acquisire «life skill» da giovani permetterà una volta adulti di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale.
- ▶ Al termine del confronto l'insegnante valuta la prestazione delle squadre assegnando un voto che misura le competenze raggiunte. Nelle gare di *debate*, per gli obiettivi che la metodologia si prefigge, non è consentito alcun ausilio di tipo tecnologico.

DA AULA AUDITORIUM a AULA LABORATORIUM



Superamento dell'aula tradizionale

dotata di cattedra, lavagna d'ardesia e banchi disposti in file

Nuova centralità a insegnanti e studenti

allo scopo di implementare la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza

E nella mia scuola....cosa posso fare?

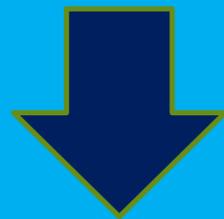
RISTRUTTURARE AMBIENTE DELL'AULA

- Creare ANGOLI
- Spazi per DIBATTITO/DISCUSSIONE
- Fare - Imparare a fare - Discutere con altri



E ancora...

- ▶ Favorire l'apprendimento cooperativo (COOPERATIVE LEARNING) > piccoli gruppi con relazione di interdipendenza > successo di ogni membro contribuisce al successo di tutti



COMUNITA' di APPRENDIMENTO

Usando anche METODO BYOD (*bring your own device*)

APPRENDIMENTO BASATO SU PROBLEMI

Adeguati all'età degli
alunni

(problem based learning)

APPRENDIMENTO BASATO SU SFIDE

(challenged based
learning)

John Dewey > didattica
basata su esperienze
significative

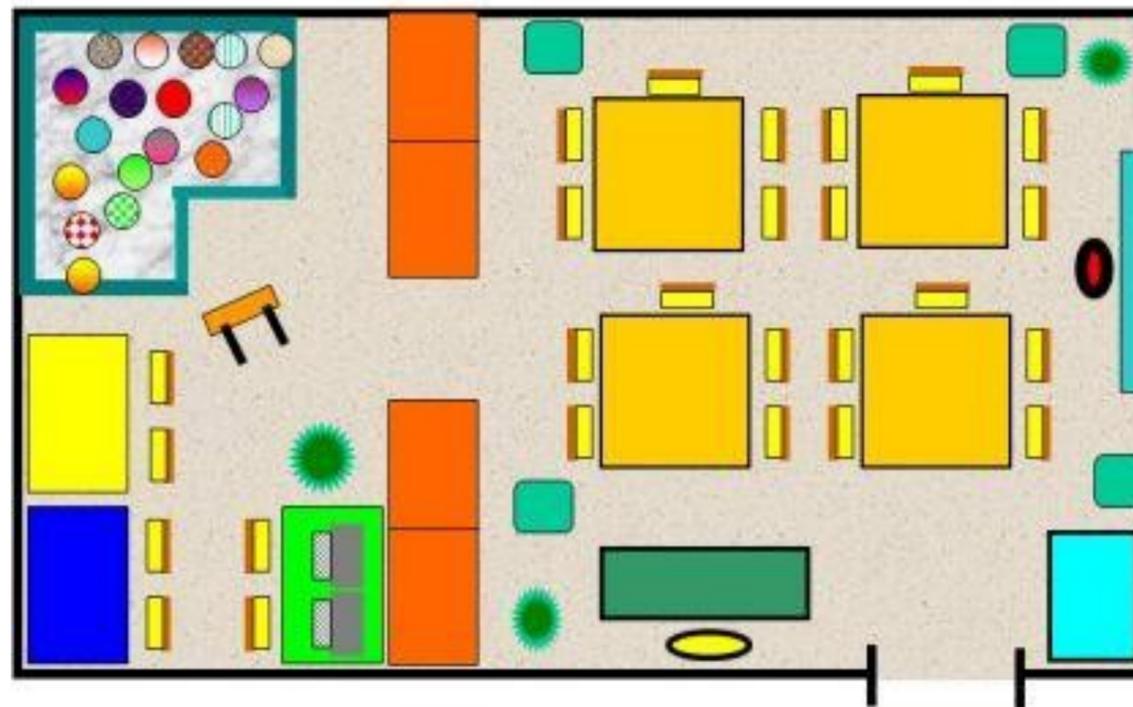
Metodo sperimentato da
Apple

Qualche esempio

Spazio per relax



Classe SENZA ZAINO -
Modello





Aula di lettura

Come motivare a leggere bambini di tutte le età

SETTIMANA della LETTURA

Un ambiente di apprendimento innovativo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni NAI

PROGETTO **NELLA CLASSE, OLTRE LA CLASSE**

Superamento del concetto di “classe” per andare verso “ambienti di apprendimento” aperti e flessibili utilizzando le potenzialità dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) e privilegiando strategie metodologiche didattiche di successo attive e cooperative come l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi, la didattica cooperativa (Cooperative learning) e l'apprendimento fra pari (Peer tutoring), l'apprendimento attraverso il fare (Learning by doing) e la risoluzione di problemi (Project posing and solving).

Come si è svolto

- ▶ Alunni inseriti nelle classi di riferimento
- ▶ Alfabetizzazione intensiva ITALIANO- MATEMATICA - INGLESE
- ▶ Per tutte le altre discipline attività laboratoriali coi compagni, usufruendo di attività in compresenza/ codocenza. Queste attività si concluderanno con lavori di sintesi (video, power point, altro) che potranno essere discusse in sede di esame. E' stata pertanto sperimentata *l'open classroom*, cioè una scuola qualificata da laboratori con elevate cifre di interazione sociale e di qualità cognitiva.
- ▶ Questo non ha comportato comunque l'annullamento dello spazio - classe, che rimane un luogo formativo irrinunciabile in quanto motore di socializzazione ed alfabetizzazione primaria.

Il progetto **Un viaggio tra identità ed alterità**

Il progetto - che ha coinvolto tutte le classi terze della scuola secondaria - costituisce il file rouge che ha guidato le scelte educative e didattiche dei docenti delle classi terze con le seguenti finalità:

- ▶ Attivare un percorso di educazione interculturale: un viaggio tra identità e alterità, utilizzando il potere evocativo e comunicativo delle immagini fotografiche e della musica;
- ▶ Aumentare il senso di appartenenza e il legame con il territorio di riferimento;
- ▶ Promuovere il coinvolgimento di tutti gli alunni, italofoeni e non, accrescendone l'autostima e agevolandone il processo di integrazione;
- ▶ Valorizzare le competenze tecnico-informatiche e linguistiche attraverso l'attivazione di percorsi pluridisciplinari.

Metodologia

- ▶ Learning by doing
 - ▶ Peer tutoring
- ▶ Didattica laboratoriale

➤ METODOLOGIA CLIL

Ruolo del docente

- ▶ Si PRENDE CURA degli alunni
 - ▶ Li COORDINA
- ▶ Regista/Attore/Sceneggiatore



NESSUNO RESTI ESCLUSO

Progetto di rete

- ▶ *Laboratori “Mettiamoci in gioco”* sono attività espressive, creative, pratico-manuali per la ri-visitazione degli spazi connettivi e relazionali nelle scuole di primo grado. Mirano a far partecipare gli allievi alla ideazione, progettazione e realizzazione di angoli di studio, spazi di lettura, punti di connessione internet dove possano socializzare, incontrarsi e dedicarsi allo studio individuale e/o di gruppo, oltre il tempo scuola delle lezioni.
- ▶ Nei laboratori partecipano attivamente allievi delle secondarie di primo grado e allievi della secondaria di secondo grado coinvolta nel progetto, al fine di utilizzare le specifiche competenze formativo-professionali per la realizzazione di nuovi ambienti. Con gli studenti collaborano i loro docenti, gli educatori di quartiere e i facilitatori linguistici della Società Cooperativa AIPI.

PER SOGNARE...





SVEZIA - 2012

www.impactlab.net

New school system in Sweden is eliminating classroom entirely



Roberta Fantinato





Roberta Fantinato

Scuola HELLERUP in Danimarca



IN CONCLUSIONE

CLASSE come laboratorio di ricerca

Laboratorio per CO - COSTRUIRE conoscenze e competenze

**Contesto ricco di RELAZIONI, SCAMBI e RICERCA COLLABORATIVA alla
soluzione di PROBLEMI COGNITIVI**

QUALI SPAZI per APPRENDIMENTO?

Spazi per l'apprendimento devono CAMBIARE ed ADATTARSI a nuovi modi di apprendere



SPAZI TRADIZIONALI ADATTATI A PEDAGOGIA ATTIVA, COLLABORATIVA
e SOSTENUTA DA TECNOLOGIE DIGITALI

utilizzando

INTELLIGENZA e CREATIVITA'

Tecnologie sono **INDISPENSABILI?**

NO! NON SONO INDISPENSABILI... MA

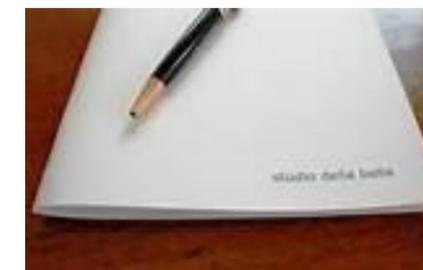
- Permettono di creare ambienti di apprendimento più stimolanti ed inclusivi
- Rispondono più facilmente ai bisogni degli alunni
- Competenze digitali sono fondamentali in ottica di LLP

Tecnologie...

Strumento di esplorazione e produzione

in interazione

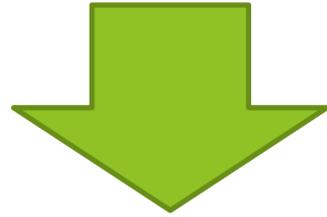
Con quaderni/libri/lavagne



Ruolo dei docenti

INSEGNANTI INNOVATIVI

Escono dall'isolamento e fanno sistema



**COMUNITA' PROFESSIONALE
che APPRENDE**

Il docente

- ▶ Si prende cura
 - ▶ Incoraggia
- ▶ Progetta con attenzione (PROFESSIONISTA CONSAPEVOLE)
- ▶ MOTIVAZIONE degli alunni come sfida culturale> fare uscire materia dai manuali

Fare leva su...

PEDAGOGIA

TECNOLOGIA

CULTURA del
CAMBIAMENTO

SINTESI AMBIENTE di APPRENDIMENTO

Luogo
FISICO

Luogo
VIRTUALE

MENTALE E
CULTURALE

Spazio
ORGANIZZATIVO

Spazio
EMOTIVO/AFFETTIVO

Per concludere...

Girando sempre su se stessi, vedendo e facendo sempre le stesse cose, si perde l'abitudine e la possibilità di esercitare la propria intelligenza.

Lentamente tutto si chiude, si indurisce e si atrofizza come un muscolo.

Albert Camus